

Aspetti dell'apprendimento nelle pluriclassi della scuola elementare

Periodicamente, nel nostro Cantone, l'opinione pubblica è sollecitata dal dibattito sulle pluriclassi nelle scuole elementari; ne sono una testimonianza le numerose prese di posizione della scorsa estate nelle scuole di Russo, Villa Luganese e Bosco Luganese, come pure una recente indagine del Coordinamento docenti di scuola elementare.

Per meglio definire i termini numerici del problema, è utile ricordare che le sezioni di scuola elementare del nostro Cantone sono 731, ripartite come segue (anno 90/91):

Tipo di sezione	No. sezioni	%	No. medio allievi
monoclasse	563	77.0	18.1
a 2 livelli di età	115	15.7	17.6
a 3 livelli di età	38	5.2	15.7
a 4 livelli di età	6	0.8	11.2
a 5 livelli di età	9	1.3	15.4

Le sezioni pluriclassi sono quindi in totale 168, ma quelle con 3 e più livelli di età, sulle quali si tende a far convergere l'attenzione generale, sono 53 e rappresentano il 7.2% del totale. Questa non è evidentemente una ragione per giustificare scarsa considerazione nei loro confronti, ma serve almeno a dare una dimensione quantitativa al problema.

Il Ticino si trova in una condizione sfavorita?

Le statistiche non lo dimostrano. Nell'insieme dei Cantoni romandi (7), ad esempio, le medie del numero di allievi per sezione sono pressoché identiche alle nostre e in parecchi cantoni svizzero-tedeschi non sono certo migliori.

La nostra legislazione fissa a 25 il numero massimo di allievi per sezione e quello minimo a 18, con possibilità di scendere fino a 10 nel caso in cui sia impossibile riunire in una sola scuola allievi provenienti da più Comuni.

In realtà, questa norma di legge è applicata in modo tutt'altro che rigido e bisogna dar atto alle autorità cantonali di avere dato prova, in questi recenti anni, di ampia comprensione soprattutto per le sedi periferiche.

Nel dibattito sulle pluriclassi, il problema è quasi sempre affrontato da angolature diverse: l'autorità comunale è spesso preoccupata di mantenere la scuola nel Comune, il docente della possibilità di svolgere il programma, i genitori della riuscita dei loro figli e della possibilità di una regolare continuazione nella scuola media e l'autorità cantonale di garantire un equo trattamento tra Comuni in situazioni analoghe.

Che l'insegnante titolare di una pluriclasse abbia qualche compito in più rispetto al collega di monoclasse è scontato, non fosse altro che per la necessità di riferirsi a contenuti più diversificati e di organizzare il lavoro quotidiano in modo da distribuire i propri interventi e alternare i tipi di attività.

In molti casi ciò è attenuato da un numero ridotto di allievi, da una pluriennale esperienza e da un'attitudine a diversificare l'insegnamento «al di là» delle indicazioni dei programmi. La sua autonomia nella scelta delle priorità, dei contenuti e delle modalità di lavoro è ampia e il programma d'insegnamento gli consente di essere flessibile e di tener conto delle particolarità degli allievi.

In merito ai risultati occorre sfatare le affermazioni o le credenze secondo cui gli allievi delle pluriclassi sono pe-

nalizzati rispetto ai loro compagni «di monoclasse». Non è mai capitato che la scuola media abbia segnalato una loro particolare impreparazione o che la percentuale di insuccesso scolastico sia risultata maggiore negli allievi provenienti dalle pluriclassi.

Una recente analisi sui risultati delle prove di fine ciclo di matematica eseguite dal Collegio degli ispettori alla fine della quinta classe (anno 89-90) dimostra proprio il contrario: su 102 domande, le pluriclassi hanno ottenuto risultati superiori in 62 casi, contro 40 nelle monoclassi.

In tutti e tre i campi in cui si suddividava la prova, la media dei punti ottenuta dagli allievi delle pluriclassi è stata leggermente superiore a quella delle monoclassi:

geometria 82 (monoclassi 73); numeri, operazioni

e frazioni 72 (monoclassi 71); misure 71 (monoclassi 70).

I dati non lasciano molto margine a disquisizioni e, benché non si disponga di rilevamenti nelle altre discipline, non v'è motivo di credere che le cose stiano diversamente in italiano, in geografia o in storia.

I genitori degli allievi che frequentano le pluriclassi non hanno dunque di che temere sulla preparazione scolastica dei loro figli.

Quanto alla formazione generale, all'apprendimento di norme di vita sociale, all'autonomia nel lavoro non è certo nella pluriclasse che le condizioni sono più sfavorevoli. Anzi. Semmai, proprio perché la collaborazione tra gli allievi è una necessità legata all'organizzazione stessa del lavoro, valori e competenze sono quotidianamente messi in pratica nella realtà della classe.

